

RELAZIONE QUESTIONARI e INTERVISTE

FIERA INTERNAZIONALE DEI CAMMINI, CASSINO 25/26 OTTOBRE 2024

PREMESSA

Nell'ambito della *Fiera Internazionale dell'ergonomia dei cammini*, tenutasi a Cassino il 25 e 26 ottobre 2024, l'Associazione Italiana Formatori (AIF) ha partecipato con la Delegazione Lazio per effettuare attività di misurazione e monitoraggio delle esigenze emerse durante la Fiera e nello specifico dei fabbisogni formativi degli attori coinvolti.

Sono state intervistate tre tipologie di attori legati ai cammini:

1. Camminatori
2. Pubblica Amministrazione
3. Aziende

Sebbene il campione non sia statisticamente sufficientemente ampio, intercetta comunque l'esigenza degli intervistati di fruire di formazione in tema di gestione del territorio anche e soprattutto ai fini dello sviluppo dei cammini ed è un primo passo significativo per un'indagine indirizzata ad una platea più ampia.

Di seguito il dettaglio dei fabbisogni formativi degli attori intervistati, campione per campione.

1. CAMMINATORI

Sono stati raccolti 13 questionari ed è stata fatta un'intervista all'Associazione San Filippo Neri (LT).

1.1. Questionario rivolto ai camminatori

Dai 13 questionari raccolti è emerso che nei percorsi effettuati, i fruitori di cammini considerano le comunità che attraversano molto accoglienti, con una elevata cultura dell'ospitalità. Emerge l'esigenza di sottolineare alle comunità locali l'importanza della cultura dell'ospitalità e del rispetto dei camminatori e il valore economico e sociale che può derivare da un cammino. A tale scopo risulta opportuno promuovere a livello locale eventi culturali legati ai cammini che valorizzino i benefici della loro fruizione. Azione possibile anche tramite una formazione specifica per commercianti e residenti.

Il rapporto dei camminatori con le amministrazioni locali risulta molto collaborativo, soprattutto sul piano della gestione e manutenzione dei cammini, anche se è fortemente sentita l'esigenza di una formazione, informazione e sensibilizzazione sul valore dei cammini anche per gli amministratori locali. Risulta preponderante la necessità di mantenere regolarmente i percorsi, pulirli e installare la cartellonistica. Tutte attività in cui è auspicata una collaborazione tra istituzioni locali e curatori di cammini.

A tal proposito risulta unanime la considerazione che i primi ad essere formati debbano essere gli amministratori locali, quindi le guide turistiche e gli operatori del settore, e a seguire residenti e commercianti locali, manutentori, e tutti coloro che siano interessati a migliorare l'esperienza del camminatore/bikers ecc.

1.2. Intervista all'Associazione "Cammino di San Filippo Neri"

Dall'intervista all'Associazione "Cammino di San Filippo Neri" emerge che quello di San Filippo neri è un cammino che è nato dal basso, da semplici amici che amano fortemente il loro territorio e lo conoscono in ogni sua piega (borghi, boschi e monti). Questo è il punto cardine del grande successo, dato che pur essendo un cammino nato da poco più di due anni attira già numerosi pellegrini da tutta Italia. Nasce da un gruppo di amici entusiasti che si impegnano personalmente a pulire e mantenere i territori. Fanno anche gli accompagnatori accogliendo i pellegrini con empatia, rappresentando con naturalezza l'amore per il territorio. L'idea nasce in seguito ad una casuale attività di benchmarking fatta con amici del Trentino che hanno ispirato l'ideatore. Il Cammino è un prolungamento del Cammino di San Benedetto che da Cassino arriva fino al mare, a Gaeta, e racconta la storia di S. Filippo Neri che effettivamente attraversò il territorio da Montecassino fino al litorale. Le comunità che si incontrano nel percorso sono molto disponibili e accoglienti con i pellegrini, sono consapevoli dell'importanza del cammino per il proprio sviluppo turistico locale e diffondono volentieri le loro tradizioni a chi è interessato. Inizialmente il cammino è stato gestito in toto dall'associazione. Solo successivamente inizia una piccola collaborazione con le istituzioni locali a livello di divulgazione e promozione. Vi è stato un iniziale scetticismo da parte delle amministrazioni locali su questa idea del cammino. Poi quando hanno cominciato a notare che il cammino era diventato volano di sviluppo, si sono interessate. Ultimamente, alcuni amministratori locali hanno finanziato, tramite gettoni, un progetto promosso dall'Associazione con le scuole medie del territorio per creare o migliorare la segnaletica delle varie tappe del cammino. Punto focale del successo di questo giovane cammino è il fatto che i soci amano e credono nel proprio territorio. Sono orgogliosi del fatto che non hanno abbandonato la loro terra, ma al contrario hanno una motivazione forte a promuovere la "restanza".

Tutti ritengono che sia necessaria una formazione, e che va fatta a chi sta sul territorio, sul posto, tra quelli che poi danno il servizio. Quindi si dovrebbe partire da Pro loco, Associazioni, appassionati del proprio territorio, istituzioni locali, per poi creare una struttura organizzata che faccia rete. Formazione per la creazione di una maggiore rete di accoglienza, strutture alberghiere adeguate, b&b, isole x bikers. La formazione deve essere continua, anche per mantenere vivo il cammino negli anni a venire.

Un dato di fatto è che, come in questo caso, quando un cammino funziona, la pubblicità viene da sé e i pellegrini stanno arrivando numerosi (c.ca 10-15 pellegrini al giorno). Inoltre, frequentando il cammino da molti, si sono accese delle luci su aspetti del territorio che prima non erano stati valorizzati abbastanza (es. patrimonio archeologico). Si comincia a parlare di un museo diffuso, che i pellegrini possono visitare durante il cammino. E pubblicazioni storiche sui territori del cammino. Stanno dunque emergendo nuove opportunità e nuove sinergie che vanno oltre il cammino stesso.

2. (PA) PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sono stati raccolti 4 questionari e fatte 4 interviste agli attori di seguito elencati:

1. Bucci Nadia, sindaco di S. Vittore del Lazio (FR) e presidente dell' "Associazione Terra dei Cammini"
2. Capraro Orazio, sindaco Villa Santa Lucia e presidente dell' "Associazione dei Comuni SERAF" (FR)
3. Petroni Barbara, sindaco Roccasecca dei Volsci e presidente dell' "Associazione dei Comuni SERAL" (LT)
4. Bianchi Marcello, dirigente scolastico istituto "IIS Medaglia D'Oro Città di Cassino" (FR)

2.1. Questionario rivolto alle PA presenti

Dai 4 questionari raccolti è emerso che gli enti locali considerano ad oggi preponderante il ruolo dei cammini nello sviluppo del territorio e molte di loro si stanno adoperando per individuare un piano strategico per la valorizzazione dei cammini. Alcuni di loro sono anche collegati a reti nazionali e internazionali legate ai cammini. Quasi nessuno però ha mai effettuato attività di benchmarking per ampliare conoscenze e capacità promozionali. A volte hanno collaborato con altri comuni su progetti relativi ai cammini. Conoscono le modalità di assegnazione dei bandi di finanziamento, ma non tutti vi hanno mai partecipato. La piattaforma PerFormaPA non è molto nota. Sono comunque tutti d'accordo che i bandi dovrebbero andare per cammino e non per Comune e sono tutti interessati a ricevere una formazione che permetta di rispondere ai bandi collegando più realtà locali legate da uno stesso cammino. Le attuali politiche rivolte ai cammini sono ritenute da poco efficaci a efficaci. Dal punto di vista pratico, solo occasionalmente alcune amministrazioni comunali organizzano attività di sensibilizzazione sull'importanza dei cammini, ma quasi sempre solo a livello di divulgazione di materiale informativo, con un medio feedback da parte della comunità locale.

La totalità dei partecipanti al questionario ritiene che sia essenziale e necessaria una formazione ad hoc per sviluppare sensibilità e competenze sull'accoglienza e sul turismo dei cammini. Formazione di cui gli amministratori locali non sono mai stati oggetto. Alcune amministrazioni hanno in programma attività formative legate ai cammini per il futuro.

2.2. Intervista a Nadia Bucci, sindaco S. Vittore del Lazio (FR) e pres.te Ass.ne "Terra dei Cammini"

Dall'intervista è emerso che il comune si è molto prodigato in tema di cammini. L'Ass.ne di scopo Terra dei Cammini, nata nel 2015 e di cui è lei è presidente, ha avuto l'idea lungimirante di unire tutti i comuni situati sulla via Francigena dando loro una struttura che portasse avanti progetti comuni a tutti i comuni. Difficoltà di mettere insieme tante piccole realtà locali che vivono difficoltà economiche ma soprattutto organizzative e strutturali. Ma il desiderio di fare qualcosa di serio per il proprio territorio ha vinto sulle difficoltà. Infatti, è stata definita la via francigena del sud e ottenuto l'accreditamento. Successivamente è stata creata la DMO che si è fatta volano della valorizzazione del patrimonio archeologico, della memoria storica e del turismo lento tramite i cammini. Concetto che sta prendendo sempre più piede anche a livello locale.

La formazione del personale delle amministrazioni locali è fondamentale per convogliare le energie e le progettualità di un territorio. Servono le competenze giuste per non vanificare gli sforzi. Anche la formazione per le associazioni locali sarebbe quel valore aggiunto che ancora manca al territorio. Aperta a possibili esperienze formative perché l'esempio deve essere dato proprio dagli amministratori locali che devono fare il primo passo. Il confronto con realtà esterne è ancora basico ed elementare. Sarebbe interessante farlo a livello più ampio e istituzionale come la Fiera. I

finanziamenti ci sono. Gli enti locali li rincorrono senza progettualità. Elaborare i progetti prima e poi partecipare quando esce un bando. Capacità di leggere un bando e l'obiettivo che ha. Problema che il personale degli enti locali è di età avanzata. Servirebbero energie nuove. E' ottimista e dice di pensare in grande ma soprattutto in rete e facendo sistema perché è più semplice e più stimolante: "più compatti e più uniti per il nostro territorio".

2.3. Intervista a Orazio Capraro, sindaco Villa Santa Luca (FR) e pres.te Ass.ne Comuni SERAF (FR)

Dall'intervista è emerso che nel territorio della provincia di Latina vi sono 3 cammini di rilievo nazionale; Cammino di San Benedetto, Cammino di San Tommaso, la Via Francigena del Sud, in virtù dei quali è stata costituita la DMO "Terra dei Cammini". Il sindaco ritiene che i cammini si possono migliorare, ma soprattutto devono essere fatti conoscere per la loro valenza paesaggistica e archeologica. Valenza che spesso non è nota neanche agli stessi amministratori locali. La crisi di Stellantis e di tutto l'indotto nella zona del basso Lazio, porta necessariamente a cercare nuove strade come il turismo, e in particolare i cammini possono essere uno strumento accattivante. Naturalmente, per organizzare il cammino nella sua interezza è necessario che tutti gli attori collaborino e contribuiscano. La collaborazione con proloco, giovani, associazioni, aziende ecc. è una conditio sine-qua-non, un gioco forza inevitabile perché altrimenti il cammino non funziona. Come Comune non è mai stata fatta attività di benchmarking. Hanno avuto importanti finanziamenti per il Cammino di San Benedetto. Villa Santa Lucia, infatti, è il tratto finale di questo percorso che parte da Norcia passa per Subiaco e finisce a Villa. Il cammino andrebbe organizzato in tutto il suo tragitto, con la collaborazione di tutti i Comuni coinvolti. E' necessario far capire a tutti i Comuni che è una opportunità di sviluppo.

La formazione è assolutamente necessaria e dovrebbe puntare sul far capire ai Comuni la potenzialità e le possibilità che hanno questi percorsi. Poi bisognerà sollecitare sia i funzionari del Comune sia sensibilizzare la popolazione locale con attività di marketing e di sviluppo di strutture ricettive che ora non ci sono. Importante sarebbe una formazione congiunta di tutti i Comuni. Per esempio, pochi sanno che nel tragitto di S. Benedetto ci sono molte emergenze archeologiche da sfruttare. Sui bandi di finanziamento non sono ancora organizzati. Sarebbe utile che ogni Comune si formasse e specializzasse su un aspetto del cammino per poter rispondere con tempestività e preparazione ad un bando che permetta poi di contribuire allo sviluppo dell'intero cammino.

2.4. Intervista a Barbara Petroni, sindaco Roccasecca dei Volsci e pres.te Ass.ne Comuni SERAL (LT)

Dall'intervista è emerso che il territorio vanta 3 cammini che lo attraversano: la via Francigena del sud, il "Cammino della Regina Camilla" (nella valle dell'Amaseno) e un Cammino locale verso la sorgente dell'Acquavite gestito da un gruppo di ragazzi locali che si occupano di volo libero. Il "Cammino della Regina Camilla" è un percorso ad anello storico/legendario che attraversa ben 13 comuni. Inaugurato 2 anni fa, lo si può percorrere a piedi, in bici, in handbike e a cavallo, e sta già avendo un discreto successo. E' gestito e coordinato da una volontaria che inizialmente aveva avuto una borsa di studio per valorizzarlo. Ha un'associazione ma vive a Roma e per gestire il cammino si affida a delle guide locali che sono dei referenti di tappa e a maneggi locali. C'è un registro dei visitatori e ci si può iscrivere ad una o più tappe. C'è una collaborazione tra i Comuni che il cammino attraversa: ognuno cura la propria parte di percorso. In alcuni paesi più piccoli del cammino non c'è ancora possibilità di pernottare se non presso privati, ma recentemente persone da Roma hanno acquistato alcuni immobili, li hanno ristrutturati e a breve apriranno alberghi diffusi sul cammino. Per un piccolo comune essere attraversato da un cammino importante, con la capacità di offrire al turista ristoro e possibilità di pernottare, crea un indotto e un valore aggiunto che altrimenti non si avrebbe, perché spesso sono comuni molto piccoli (sui 1000 abitanti) dove altrimenti il turista non andrebbe. Hanno avuto finanziamenti dalla Fondazione "Compagnia dei Lepini" con la quale lavorano attivamente per lo sviluppo delle aree interne, la ristrutturazione dei cammini e la valorizzazione del turismo slow che unisce il benessere personale con la conoscenza storica artistica e culturale. La sindaca puntualizza il fatto che quando si fa partire una nuova attività di sviluppo come questa è necessaria una formazione per una migliore accoglienza a tutti i livelli. E soprattutto come amministrazione locale è importante dare l'idea di essere preparati e pronti ad affrontare le nuove sfide che ci stiamo proponendo. Altrimenti tutto viene lasciato al caso e alla buona volontà di pochi intraprendenti. Il Comune è esperto sul lato bandi

di finanziamento, ma emerge la problematica che un comune piccolo non può stare dietro anche ai bandi. Sarebbe opportuno formare del personale che segua solo questo aspetto. Sia tra il personale in servizio, sia volontari che potrebbero effettuare delle collaborazioni e magari in seguito trasformare queste conoscenze in un lavoro. Al momento non hanno mai avuto formazione in questo senso.

2.5. Intervista a Marcello Bianchi, dirigente scolastico “IIS Medaglia D’Oro Città di Cassino” (FR)

Dall’intervista è emerso che l’Istituto scolastico da qualche anno sta affrontando il tema dei cammini cercando di sfruttare il patrimonio naturalistico, storico e culturale locale. Questo anche in virtù del fatto che nella zona di Cassino, dato il declino dell’automotive, c’è la necessità di creare nuovi sbocchi professionali per gli studenti. I cammini sono una bella fetta del settore turistico locale. Emerge la formazione per la nuova figura professionale del “narratore di comunità” (unicum dell’Università della Tuscia) e delle guide esperienziali. La scuola è attiva sul campo insieme ad imprenditori della zona. Necessità di formazione “centrifuga”: che parte dagli studenti e si allarga alle famiglie e a tutto il territorio, per sviluppare una sensibilità globale. E’ importante la ricaduta sul territorio, come lo è stata nella fattispecie la Fiera. Al momento poca interazione con le amministrazioni comunali. Sono ancora in fase di progettazione. Progetto di promozione turistica del territorio premiato da AIF con il Premio Eccellenza Formazione e poi allargato ad un’altra scuola locale. Dal progetto può scaturire un servizio informativo rivolto a tutti i professionisti del settore. Scuola aperta a tutte le esigenze che si dovessero manifestare sul territorio, che è proprio l’essenza del service learning e della cittadinanza attiva.

3. AZIENDE

E’ stata fatta un’intervista a Pino Valente, albergatore Hotel La Pace Experience, Cassino

Dall’intervista è emerso che le strutture alberghiere conoscono il successo che stanno avendo i cammini e sono consapevoli che per affrontare il nuovo target di turisti dovranno essere preparate, ma ancora risulta difficile predisporre servizi specifici per camminatori e bikers che frequentano i cammini. Sono molto favorevoli e disposti a ricevere formazione sul tema, anche perché riconoscono la poca dimestichezza con gli strumenti di finanziamento che potrebbero aiutare alla creazione di strutture e servizi ad hoc per i camminatori e bikers all’interno della struttura ricettiva (es. il trasporto bagagli, l’installazione delle rastrelliere, le lavatrici asciugatrici, ecc.). Senza contare che essere formati e preparati professionalmente, a loro parere, oltre ad una maggiore soddisfazione dei clienti con tutto quello che ne consegue, darebbe loro un maggior riconoscimento all’interno del settore turistico. Naturalmente non si sottrarrebbero ad un confronto con altri alberghi già avanzati nella gestione dei camminatori, magari in altre parti d’Italia o d’Europa.

4. CONSIDERAZIONI

Dai contenuti dei questionari e dalle interviste emerge la necessità di sviluppare la formazione in quanto ritenuta utile su diversi temi e per diversi ruoli. Infatti risulta necessario:

- a. orientare i finanziamenti per Cammini e non per Comune;
- b. assicurare un miglior rapporto tra curatori dei Cammini e istituzioni locali in quanto gli amministratori si attendono che i curatori dei cammini si attivino per il loro successo ed i curatori dei cammini si attendono supporto dagli amministratori;
- c. usare il benchmarking nell'attività formativa in quanto consente di comparare la propria esperienza con quella di altre organizzazioni;
- d. accrescere la conoscenza di cosa sia la formazione e delle strutture che professionalmente se ne occupano;
- e. accrescere la conoscenza dell'Ergonomia e di come si possa usare per migliorare la qualità di vita sul territorio e la qualità dei Cammini;
- f. utilizzare le Scuole e le Università per formare la comunità a partire dagli studenti che le frequentano e dai progetti di cittadinanza attiva in collazione con i curatori dei cammini e le amministrazioni locali;
- g. utilizzare maggiormente la consulenza di processo per il cambiamento dei territori da organizzazioni tradizionali in destinazioni turistiche;
- h. sviluppare la conoscenza delle imprese sulla modalità con cui accedere ai finanziamenti per migliorare la qualità dei servizi *for all*.

Roma, 16 dicembre 2024

Francesca Micantonio e Giuseppe Nuccetelli,

soci AIF Lazio